



Distribuzione del gas naturale in forma associata

*Il nuovo regime di affidamento del Servizio previsto dal
D.M. 12 novembre 2011 n. 226*

Ing. Salvatore Raciti - Dirigente Servizio Ambiente ed Energia
Ing. Giuseppe Patti - Referente Ufficio Energia

Contesto normativo

Con la pubblicazione del **decreto n. 226/2011** (Regolamento criteri di gara), sulla Gazzetta ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2012, **entrato in vigore l'11 febbraio 2012**, si chiude il “pacchetto normativo”, in materia di regolazione dell'affidamento delle concessioni di distribuzione del gas naturale, **previsto in attuazione dell'art. 46 bis, D.L. 159/2007** e s.m.i.

Prende corpo quindi la riforma del settore della distribuzione del gas naturale, che **prevede l'assegnazione delle concessioni mediante gara unica in ciascuno dei 177 Ambiti Territoriali Minimi (Atem)**, secondo i criteri identificati dal sopra citato Regolamento.

Contesto normativo

In attuazione dell'art. 46 bis sono dunque stati emanati i seguenti provvedimenti, volti a definire le nuove regole di questo settore:

- **D.M. 19 gennaio 2011** che ha **determinato i 177 Atem** Nazionali della distribuzione del gas naturale per macro area (GU n. 74 del 31.3.2011);
- **D.M. 18 ottobre 2011** contenente **l'elenco dei Comuni appartenenti a ciascun Atem** (GU n. 252 del 28.10.2011);
- **D.M. 12 novembre 2011 n. 226** recante il **Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte** per l'affidamento del servizio (GU n. 22 del 27.01.2012);
- **Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, n. 106** (G.U. serie generale n. 161 del 14 luglio 2015), recante **modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226**;
- **Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016), recante la **proroga di termini** previsti da disposizioni legislative.

Contesto normativo

All'interno del complesso processo di riforma però, per completezza, va anche segnalato il **D.lgs. 1.6.2011, n. 93** (*GU n. 148 del 28.6.2011*), entrato in vigore il 29 giugno 2011, **che ha modificato il d.lgs. 164/2000**, c.d. decreto Letta, nella parte relativa alla determinazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione, prevedendo che **dal 29 giugno 2011 l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, fatto salvo quanto precisato nell'art. 24, comma 4, debba avvenire esclusivamente mediante gara d'ambito.**

D.Lgs. 1 giugno 2011, n. 93

art. 24, comma 4,

«Gli enti locali che, per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale, alla data di entrata in vigore del presente decreto, in caso di procedura di gara aperta, abbiano pubblicato bandi di gara, o, in caso di procedura di gara ristretta, abbiano inviato anche le lettere di invito, includenti in entrambi i casi la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta e del valore di rimborso al gestore uscente, e non siano pervenuti all'aggiudicazione dell'impresa vincitrice, possono procedere all'affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale secondo le procedure applicabili alla data di indizione della relativa gara. Fatto salvo quanto previsto dal periodo precedente, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione sono effettuate unicamente per ambiti territoriali di cui all'articolo 46-bis, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.»

Decreto Ministeriale n. 226/2011

“Regolamento criteri”

La norma disciplina:

- Le modalità di funzionamento degli Atem;
- Le modalità di riscatto degli impianti;
- I criteri di riferimento per la gara unica e per la valutazione delle offerte.

Il nuovo regime concessorio

Il nuovo regime concessorio presenta le seguenti caratteristiche:

- Riorganizzazione dell'attività di distribuzione gas su base d'ambito;
- Regolazione del valore di rimborso impianti;
- Definizione del regime della proprietà degli *assets*;
- Obblighi per i gestori uscenti di fornire i dati necessari alla gara;
- Regolazione del livello occupazionale;
- Predefinizione dei criteri di remunerazione per i comuni e per le stazioni appaltanti/o soggetti che gestiscono i rapporti con il gestore;
- Omogeneizzazione delle modalità di gara (bando e disciplinare di gara-tipo);
- Standardizzazione dei rapporti col gestore (contratto di servizio tipo).

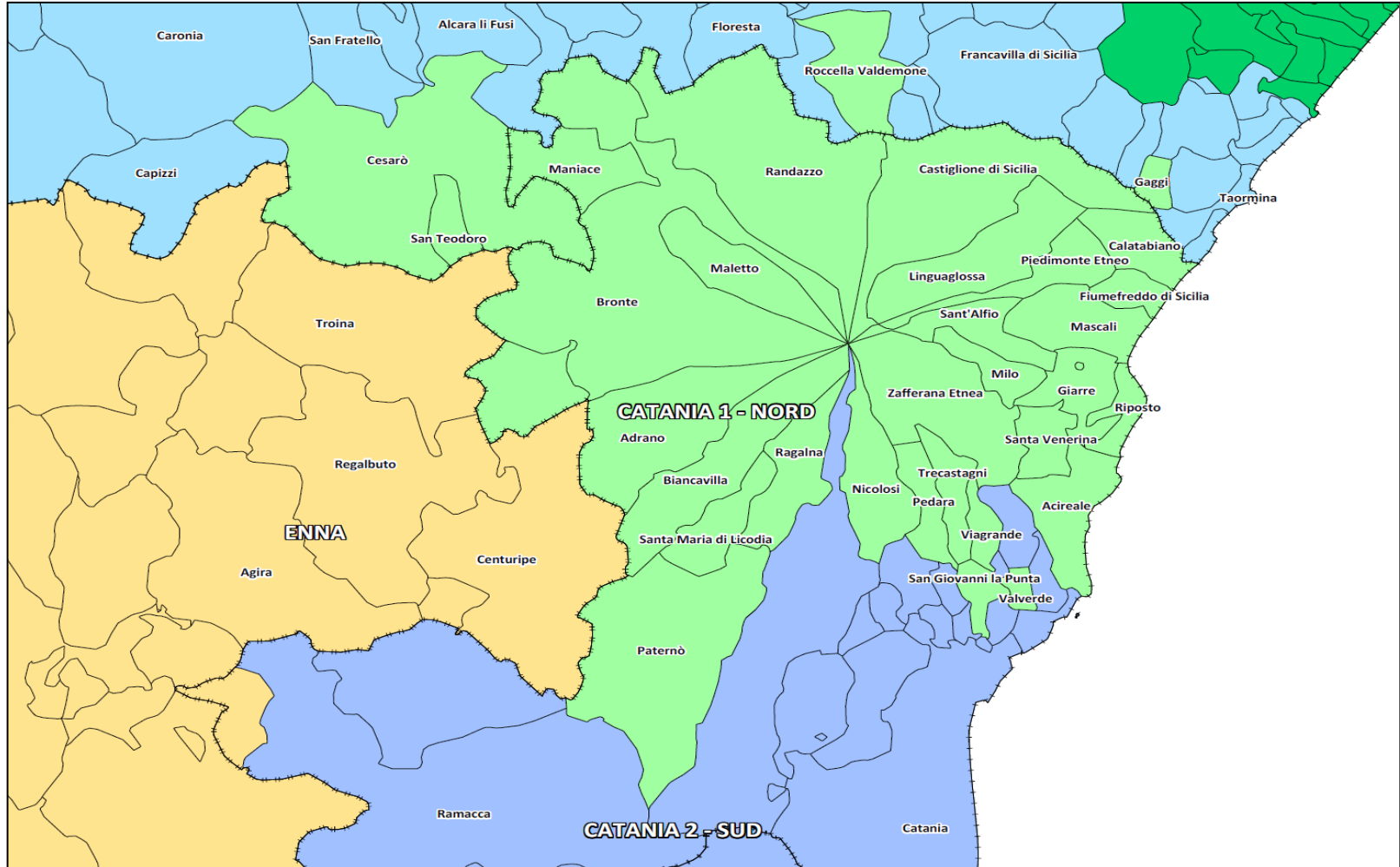
Gli ambiti territoriali minimi

La normativa ha suddiviso il territorio italiano in **177 Ambiti Territoriali Minimi (Atem)**.

Ogni singolo Atem dovrà procedere autonomamente alla predisposizione della gara di affidamento del servizio di distribuzione gas, in base alle tempistiche predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico.



Comuni dell'ambito Catania 1 – Nord



Comuni dell'ambito Catania 1 – Nord

083017	Cesarò	ME
083029	Gaggi	ME
083074	Roccella Valdemone	ME
083090	San Teodoro	ME
087004	Acireale	CT
087006	Adrano	CT
087008	Biancavilla	CT
087009	Bronte	CT
087010	Calatabiano	CT
087014	Castiglione di Sicilia	CT
087016	Flumefreddo di Sicilia	CT
087017	Giarre	CT
087021	Linguaglossa	CT
087022	Maletto	CT
087023	Mascalì	CT
087026	Milo	CT

087031	Nicolosi	CT
087033	Patemò	CT
087034	Pedara	CT
087035	Piedimonte Etneo	CT
087038	Randazzo	CT
087039	Riposto	CT
087041	San Giovanni la Punta	CT
087046	Sant'Alfio	CT
087047	Santa Maria di Licodia	CT
087048	Santa Venerina	CT
087050	Trecastagni	CT
087052	Valverde	CT
087053	Viagrande	CT
087055	Zafferana Etnea	CT
087057	Marlase	CT
087058	Ragalna	CT

Il Soggetto che gestisce la gara

Quanto al soggetto che dovrà gestire la gara il D.M. 226/2011 prevede le seguenti ipotesi:

- il **Comune capoluogo** se presente nell'ambito (o società di patrimonio delle reti ove presente);
- nel caso in cui il **Comune capoluogo non sia ricompreso nell'ambito, la Stazione appaltante va scelta dai Comuni facenti parte dell'Atem tra:**
 - a) un Comune capofila appartenente all'ambito;
 - b) la Provincia;
 - c) altro soggetto già istituito (società di patrimonio delle reti).

Necessità di definire il «*modus operandi*»

È essenziale definire il *modus operandi* dell'Atem e stabilire il metodo decisorio da adottare per le scelte che dovranno essere compiute all'interno dell'Atem.



Compiti del Comune capofila/Stazione appaltante

La stazione appaltante avrà il compito - secondo quanto previsto dalla norma - di provvedere a:

- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- collazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- svolgere il ruolo di controparte contrattuale (eventuale).

Inoltre - in base al principio costituzionale della buona amministrazione - **dovrà provvedere al coordinamento dell'attività di valutazione delle reti dei singoli Comuni facenti parte dell'Atem.**

Compiti dei singoli Comuni

Il sistema disegnato dal legislatore prevede che i singoli **Comuni**, predispongano le attività propedeutiche all'indizione della gara, rimettendo invece alla stazione appaltante/Comune capofila il compito di bandire la procedura ad evidenza pubblica.

Le attività di cui si dovranno fare carico gli **Enti locali** individualmente possono essere così distinte:

- stima del valore degli impianti serventi il proprio territorio;
- riscatto delle reti dal gestore uscente;
- raccolta e consegna alla stazione appaltante di tutta la documentazione necessaria alla predisposizione degli atti di gara;
- individuazione degli interventi di ampliamento/ammodernamento della propria rete che costituiranno il contenuto della gara;
- identificazione della stazione appaltante.

Cosa si richiede?

Collaborazione e coordinamento tra i singoli Comuni e la Stazione appaltante in tema di:

- Valutazione delle reti;
- Predisposizione del piano di sviluppo degli impianti.



Proroga dei termini

Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n. 47 del 26 febbraio 2016).

A seguito di tale intervento normativo, per ciascun ambito, sono state aggiornate le date per l'intervento sostitutivo della Regione, in caso di mancato avvio della gara nei termini.

Catania 1 – Nord

11 Novembre 2017



Per completezza si segnala che alcune prime utili informazioni sulla definizione degli Ambiti Territoriali, la mappa degli stessi ed i provvedimenti emanati ai sensi della nuova normativa di riferimento sono consultabili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico all'indirizzo internet:

unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie



Contatti

Ing. Giuseppe Patti, tel.: 095/401.2459 (referente)

ufficio.energia@cittametropolitana.ct.it